



COMUNE DI BARI N. 2018/00019 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 26 MARZO 2018
OGGETTO

APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI IMU 2018

L'ANNO DUEMILADICIOTTO IL GIORNO VENTISEI DEL MESE DI MARZO, ALLE ORE 09,30 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. CAVONE DOTT. MICHELANGELO - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. DECARO ING. ANTONIO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres	N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO	19	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	NO	20	LAFORGIA Dott. Renato	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	NO	21	LOSITO Sig. Fabio	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI	22	MAIORANO Sig. Massimo	SI
5	CARADONNA Dott. Michele	NO	23	MANGANO Geom. Sabino	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI	24	MARIANI Dott. Antonio	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI	25	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI	26	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	NO	27	MELINI Dott.ssa Irma	SI
10	CONTURSI Dott.ssa Francesca	SI	28	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
11	D'AMORE Sig. Giorgio	SI	29	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
12	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	SI	30	PICARO Dott. Michele	SI
13	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI	31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
14	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI	32	RANIERI Rag. Romeo	NO
15	DI PAOLA Ing. Domenico	NO	33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
16	DI RELLA Sig. Pasquale	SI	34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI	35	SISTO Sig. Livio	SI
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI	36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

L'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione Economica, dott. Alessandro D'Adamo, sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Tributi, dott. Francesco Catanese, riferisce:

PREMESSO CHE:

l'art. 1, comma 639, della L. 27/12/2013, n. 147, disciplina l'istituzione, a decorrere dal 01/01/2014, dell'Imposta Unica Comunale (IUC), composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU) di cui all'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, dalla Tassa sui rifiuti (TARI) e dal Tributo per i servizi indivisibili (TASI);

l'art. 1, comma 703, della L. 147/2013 stabilisce comunque che *“l'entrata in vigore della IUC lascia salva la disciplina dell'IMU”*;

il D.Lgs. n. 14/03/2011 n. 23 recante *“disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale”*, agli artt. 8 e 9, ha istituito l'Imposta Municipale Propria;

il D.L. n. 201 del 06/12/2011 (convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 e s.i.m.) ha previsto l'anticipazione dell'istituzione dell'Imposta Municipale Propria, in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012, con conseguente applicazione in tutti i comuni del territorio nazionale in base ai citati artt. 8 e 9 del suindicato D.Lgs. n. 23/2011;

ai sensi del comma 677, L. 147/2013, come modificato dal D. L. 16/2014 convertito dalla L. 68/2014, il Comune può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile;

VISTO l'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2012, dell'Imposta Municipale Propria di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs 23/2011, come modificato dall'art. 4 del D.L. 16/2012, dall'art. 1, comma 380, della L. 228/2012 e dall'art. 1, comma 707, della L. 147/2013;

VISTE le disposizioni dell'art. 8 e dell'art. 9 del D.Lgs 23/2011, richiamati dal citato art. 13, nonché le norme dell'art. 14, commi 1 e 6, del medesimo Decreto;

VISTE le norme contenute nell'art. 4 del D.L. 16/2012 e nell'articolo 1, commi 707-728, della L. 147/2013;

VISTE la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - G.U. n. 302 del 30/12/2015, S.O. n. 70, la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - G.U. n. 297 del 21/12/2016 e la Legge 27/12/2017 n° 205 - G.U. del 29/12/2017

VISTE altresì tutte le disposizioni del D.Lgs 504/92, dell'art. 1, commi 161-170, della L. 296/2006 direttamente o indirettamente richiamate dall'art. 13 del D.L. 201/2011;

VISTO l'art. 9 del D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012;

VISTO l'art. 1, comma 380, della L. 228/2012, come modificato dall'art. 1, comma 729, della L. 147/2013, il quale stabilisce che a decorrere dall'anno 2013:

- è soppressa la quota di riserva statale di cui all'art. 13, comma 11, del D.L. 201/2011;
- è riservato allo Stato il gettito dell'Imposta Municipale Propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, fatta eccezione per gli immobili posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio;
- i Comuni possono aumentare fino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard dello 0,76% per gli immobili ad uso produttivo classificati nella categoria catastale D;

VISTO altresì l'art. 10, comma 4, del D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla L. 64/2013, il quale ha apportato ulteriori modificazioni alla disciplina dell'Imposta Municipale Propria;

VISTO ulteriormente l'art. 2 del D.L. 31/08/2013, n. 102, il quale stabilisce, con decorrenza dal 01/01/2014, l'esenzione dal tributo per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

RICHIAMATI, inoltre, i commi da 707 a 721 della L. 147/2013, come modificati dalla L. n. 208/2015, e l'art. 13 del D.L. 201/2011, che hanno stabilito:

- l'esclusione dall'Imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, purché non classificata nelle categorie catastali A/1-A/8 e A/9;
- l'esclusione dal tributo altresì per:
 - a) l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
 - b) l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
 - c) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
 - d) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2008;
 - e) la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - f) l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs n. 139/2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- la riduzione al 75% dell'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, ai sensi del comma 6, art. 13 del D. L. 201/2011, per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431;
- la riduzione al 50% della base imponibile per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato, specificando che il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

CONSIDERATO che, in piena sintonia con la dichiarata volontà di questa Amministrazione di perseguire la riduzione del disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione, come previsto dal disposto normativo di cui al D.L. n. 47/2014 convertito dalla L. n. 80/2014, è prevista dall'art. 1, co. 707, della L. n. 147/2013 l'esclusione dall'imposta dei fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22/04/2008;

VISTO altresì l'art. 52 del D.Lgs 446/97, disciplinante la potestà regolamentare dell'Ente in materia di entrate, applicabile all'Imposta Municipale Propria in virtù di quanto disposto dalle norme dell'art. 13 del D.L. 201/2011 e dell'art. 14, comma 6, del D.Lgs 23/2011, nonché dall'art. 1, comma 702, della L. 147/2013;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 30/03/2017, con la quale sono state stabilite le aliquote e la detrazione dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2017;

RICHIAMATI in particolare i seguenti commi dell'art. 13 del D.L. 201/2011:

- il comma 6, il quale consente con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/97, di modificare l'aliquota di base del tributo, applicabile a tutti gli immobili soggetti all'imposta diversi dall'abitazione principale e relative pertinenze e dai fabbricati rurali ad uso strumentale, pari allo 0,76%, in aumento od in diminuzione fino a 0,3 punti percentuali;
- il comma 7, il quale permette al comune di aumentare o diminuire, fino a 0,2 punti percentuali, l'aliquota dello 0,4% prevista per l'abitazione principale e relative pertinenze;
- il comma 9, in base al quale il Comune può ridurre l'aliquota prevista per gli immobili non produttivi di reddito fondiario, di cui all'art. 43 del TUIR, per gli immobili posseduti dai soggetti passivi IRES e per gli immobili locati, fino allo 0,4%;
- il comma 10, ove si stabilisce che all'unità immobiliare destinata ad abitazione principale (categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011), compete una detrazione d'imposta pari ad € 200,00, fino a concorrenza dell'imposta dovuta sui citati immobili e da ripartire in proporzione alla quota di destinazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare da parte dei diversi contitolari. I Comuni possono altresì incrementare la detrazione prevista per l'abitazione principale fino a concorrenza dell'imposta dovuta, purchè ciò sia compatibile con il mantenimento degli equilibri di bilancio e a condizione che non sia stabilita un'aliquota per le unità immobiliari tenute a disposizione superiore a quella ordinaria;

RICHIAMATO inoltre l'art. 1, comma 169, della Legge 296/06 dove si prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

DATO ATTO CHE:

presupposto dell'imposta è il possesso di immobili, come definiti dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011;

- a norma dell'art. 1, comma 708, della L. 147/2013 l'imposta non è comunque dovuta per tutti i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- soggetti passivi sono, a norma dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs 23/2011, i proprietari degli immobili, ovvero i titolari di diritto di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie sugli stessi, nonché il locatario di immobili concessi in locazione finanziaria, il concessionario di aree demaniali ed il coniuge assegnatario della casa coniugale in caso di separazione, annullamento scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- l'imposta è riscossa esclusivamente a mezzo modello F24 o con il bollettino postale approvato con D.M. 23/11/2012;

- il versamento del tributo deve essere eseguito in 2 rate, scadenti il 16 giugno ed il 16 dicembre, di cui la prima, da calcolarsi sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente e la seconda rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente;
- l'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011 definisce abitazione principale l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, stabilendo che, nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile, e pertinenze dell'abitazione principale quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
- a norma dell'art. 13, comma 10, del D.L. 201/2011 la sola detrazione (e non già l'aliquota) prevista per l'abitazione principale è applicabile anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi case popolari ed alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari;
- in base all'art. 4, comma 12quinquies, del D.L. 16/2012, in caso di separazione legale, scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, soggetto passivo dell'imposta è il coniuge assegnatario, in quanto, la medesima assegnazione si intende effettuata, ai soli fini dell'imposta, a titolo di diritto di abitazione;
- il Comune può considerare abitazione principale quella posseduta da anziani o disabili ricoverati in modo permanente in istituti, purché non locata, e l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata;
- la L. 23 maggio 2014 n. 80 ha modificato l'art. 13, co. 2, del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, stabilendo che "...a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una e una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a condizione che non risulti locata o data in comodato";
- a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993. Sono, altresì, esenti dall'IMU i terreni agricoli: a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione; b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448; c) a immutabile destinazione agrosilvo- pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile. A decorrere dall'anno 2016, sono abrogati i commi da 1 a 9-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 34;

VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale prot. n. 4033/2014 del 28/02/2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o tariffe e dei regolamenti dell'imposta unica comunale;

CONSIDERATO CHE:

con la finalità di favorire la crescita di pubblico di eventi culturali da fruire presso luoghi dotati di opportune licenze e scongiurare il pericolo della loro possibile chiusura, a causa della gravità della crisi economica, con impoverimento del tessuto sociale, della coesione e delle potenzialità di sviluppo dei concittadini, occorre confermare la riduzione dell'aliquota dal 10,6‰ al 7,6‰ in favore degli immobili ricompresi nella categoria catastale D3 (cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo), dotati di opportuna licenza di pubblico spettacolo e rispetto ai quali è possibile dimostrare lo svolgimento di attività nel corso dell'intero anno d'imposta; occorre, altresì, confermare l'aliquota del 6‰ per gli immobili di categoria catastale A1, A8 e A9, costituenti abitazione principale, a fronte comunque di un'aliquota TASI pari a zero, ed un'aliquota IMU pari al 4,6 ‰, con detrazione, per gli immobili dell'ARCA (già IACP) regolarmente assegnati e non costituenti alloggi sociali;

CONSIDERATO CHE,

secondo quanto disposto dalla l. 208/2015, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è stata sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015;

tale disposizione ha trovato conferma anche nella Legge di Stabilità 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - G.U. n. 297 del 21/12/2016) ed anche nella Legge 27/12/2017 n° 205 (G.U. 29/12/2017);

per effetto delle considerazioni sopra esposte, delle previsioni normative di cui al suindicato D.L. 201/2011 e dei provvedimenti di finanza pubblica intervenuti a partire dal 2010, occorre approvare le seguenti aliquote, detrazioni e disposizioni ai fini dell'Imposta Municipale Propria per il territorio di questo Comune a partire dall'1/01/2018:

1) ALIQUOTA ORDINARIA;	10,6‰
2) ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE (fabbricati di categoria catastale A/1, A/8, A/9)	6‰
3) ALIQUOTA ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) regolarmente assegnati e non costituenti alloggi sociali ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	4,6‰
4) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili abitativi (dalla cat. A1 alla cat. A9) concessi in comodato d'uso gratuito ad un parente, entro il 1° grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare. Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione viene riconosciuta per una sola unità immobiliare; sono comprese nell'agevolazione anche le pertinenze dell'unità immobiliare concessa in comodato, secondo gli stessi criteri adottati alle pertinenze delle abitazioni principali (massimo n. 1 pertinenza per ognuna delle cat. C2, C6 e C7 – art. 13 del D.L. 201/2011).	7,6‰
5) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari locate con contratti agevolati della seguente tipologia: - locazione ai sensi dell'art. 2, commi 3 e 4, della Legge n.431/1998 e s.m.i.;	4‰

- locazione a studenti ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge n. 431/1998 e s.m.i.;	
6) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari realizzate da cooperative edilizie, assegnate ai soci delle stesse, per le quali non sono ancora ultimate le procedure per il rilascio del certificato di agibilità e non è pertanto possibile l'utilizzo come abitazione principale	4,6‰
7) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili ricompresi nella categoria catastale D3 (cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo). Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione è riconosciuta soltanto per gli immobili dotati di opportuna licenza di pubblico spettacolo e rispetto ai quali è possibile dimostrare lo svolgimento di attività nel corso dell'intero anno d'imposta;	7,6‰
8) ALIQUOTA AREE EDIFICABILI: per determinare la relativa base imponibile, i contribuenti possono uniformarsi ai valori delle aree edificabili approvati dalla Giunta Comunale	10,6‰

Assimilazione ad abitazione principale: viene considerata adibita ad abitazione principale anche l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata. E' altresì considerata direttamente adibita ad abitazione principale una e una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a condizione che non risulti locata o data in comodato

DETRAZIONI:

DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 200,00
DETRAZIONE PER ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	€ 200,00

Si conferma che per il riconoscimento delle ulteriori agevolazioni (nn. 4, 5, 6, 7) istituite dal Comune, il contribuente dovrà presentare alla Ripartizione Tributi, **dal 7 gennaio ed entro e non oltre il 30 giugno 2019,** apposita istanza corredata da dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.ii.mm., **secondo modalità che saranno rese note con apposite informative;**

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione Economica, sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Tributi;

VISTI:

il D.Lgs. 267/2000;
 il D.L. n. 201/2011, convertito dalla L. n. 214/2011;
 il D. Lgs. n. 23/2011;
 la L. 147/2013;
 la L. 190/2014;
 la L. 208/2015;
 il parere del Segretario Generale prot. n. 190954–II–9 del 29/08/2014;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato formulato il parere di regolarità tecnica in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Tributi, ai sensi dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO il parere di regolarità contabile, in relazione al contenuto della presente proposta, dal Direttore di Ragioneria;

OMESSO il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, atteso che il Collegio dei Revisori, in occasione dell'approvazione delle medesime aliquote ed agevolazioni IMU relative all'anno 2016, ha evidenziato che "... *le fattispecie contemplate... non rientrano specificatamente tra le materie per le quali è previsto l'obbligo di esprimere il parere da parte dell'Organo di Revisione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000*";

VISTO, altresì, la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante del presente atto;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;

CON VOTAZIONE espressa nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

- a) **APPROVARE** le seguenti aliquote, detrazioni e disposizioni ai fini dell'Imposta Municipale Propria – I.M.U. a decorrere dal 1° gennaio 2018:

1) ALIQUOTA ORDINARIA;	10,6‰
2) ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE (fabbricati di categoria catastale A/1, A/8, A/9)	6‰
3) ALIQUOTA ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) regolarmente assegnati e non costituenti alloggi sociali ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	4,6‰
4) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili abitativi (dalla cat. A1 alla cat. A9) concessi in comodato d'uso gratuito ad un parente, entro il 1° grado, il quale stabilisce la propria residenza anagrafica nella stessa unità immobiliare. Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione viene riconosciuta per una sola unità immobiliare; sono comprese nell'agevolazione anche le pertinenze dell'unità immobiliare concessa in comodato, secondo gli stessi criteri adottati alle pertinenze delle abitazioni principali (massimo n. 1 pertinenza per ognuna delle cat. C2, C6 e C7 – art. 13 del D.L. 201/2011).	7,6‰
5) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari locate con	4‰

<p>contratti agevolati della seguente tipologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - locazione ai sensi dell'art. 2, commi 3 e 4, della Legge n.431/1998 e s.m.i.; - locazione a studenti ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge n. 431/1998 e s.m.i.; 	
<p>6) ALIQUOTA AGEVOLATA per le unità immobiliari realizzate da cooperative edilizie, assegnate ai soci delle stesse, per le quali non sono ancora ultimate le procedure per il rilascio del certificato di agibilità e non è pertanto possibile l'utilizzo come abitazione principale</p>	<p>4,6‰</p>
<p>7) ALIQUOTA AGEVOLATA per gli immobili ricompresi nella categoria catastale D3 (cioè adibiti a teatri, cinema, sale per concerti, sale per spettacoli dal vivo).</p> <p>Si precisano i seguenti criteri applicativi ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in argomento: l'agevolazione è riconosciuta soltanto per gli immobili dotati di opportuna licenza di pubblico spettacolo e rispetto ai quali è possibile dimostrare lo svolgimento di attività nel corso dell'intero anno d'imposta;</p>	<p>7,6‰</p>
<p>8) ALIQUOTA AREE EDIFICABILI: per determinare la relativa base imponibile, i contribuenti possono uniformarsi ai valori delle aree edificabili approvati dalla Giunta Comunale</p>	<p>10,6‰</p>

Assimilazione ad abitazione principale: viene considerata adibita ad abitazione principale anche l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata. E' altresì considerata direttamente adibita ad abitazione principale una e una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a condizione che non risulti locata o data in comodato

DETRAZIONI

DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 200,00
DETRAZIONE PER ALLOGGI REGOLARMENTE ASSEGNATI DALL'ARCA (già IACP) ed adibiti ad abitazione principale degli assegnatari	€ 200,00

Si conferma che per il riconoscimento delle ulteriori agevolazioni (nn. 4, 5, 6, 7) istituite dal Comune, il contribuente dovrà presentare alla Ripartizione Tributi, **dal 7 gennaio ed entro e non oltre il 30 giugno 2019,** apposita istanza corredata da dichiarazione sostitutiva di certificazione,

resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.ii.mm., **secondo modalità che saranno rese note con apposite informative;**

Riduzioni previste dalla L. 208/2015 (legge stabilità 2016):

- è ridotta al 75% l'imposta, determinata applicando l'aliquota sopraindicata, per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431;
- ridotta al 50% la base imponibile per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

- b) **DARE ATTO** che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- c) **INVIARE** la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione sul sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 360/1998 e successive modificazioni;
- d) **DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Esito Votazione

Il Consiglio Comunale,

con n. 27 presenti, come da scheda allegata, di cui:

n. 20 favorevoli (Pasquale Di Rella, Marco Bronzini, Giuseppe Carrieri, Giuseppe Cascella, Francesco Colella, Francesca Contursi, Ilaria De Robertis, Silvestro Delle Foglie, Pasquale Finocchio, Francesco Giannuzzi, Vito Lacoppola, Renato Laforgia, Fabio Losito, Sabino Mangano, Antonio Mariani, Irma Melini, Giuseppe Muolo, Fabio Saverio Romito, Nicola Sciacovelli, Livio Sisto)

n. 7 contrari (Michele Caradonna, Domenico Di Paola, Pasquale Di Rella, Massimo Maiorano, Filippo Melchiorre, Giuseppe Neviera, Romeo Ranieri)

n. 0 astenuti

approva la proposta

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Campanelli, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Romito, Sciacovelli, Sisto, Smaldone) e n. 5 contrari (Carrieri, Di Rella, Finocchio, Mangano, Melini);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Favorevole

Bari, 24/01/2018

Il responsabile
(Francesco Catanese)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Favorevole

Bari, 24/01/2018

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Giuseppe Ninni

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Favorevole

Bari, 24/01/2018

(Giuseppe Ninni)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2018/00019

del 26/03/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI IMU 2018

SCHEMA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo Favorevole

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo Favorevole

PARERE CONTABILE: Positivo Favorevole

**COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL
18.8.2000.**

ANNOTAZIONI :

**Positivo PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA CONNESSA ALLA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE E
SULLA BASE DEI PARERI TECNICO E CONTABILE COSI' COME ESPRESSI AI SENSI DI
LEGGE.**

IL SEGRETARIO GENERALE

(Ilaria Rizzo)

- Dato della decisione della GM che nella seduta del 25/01/2018 così si è espressa: "Si al Consiglio Comunale";

Presiede: il Presidente ~~FINOCCHIO PASQUALE~~ MICHELANGLO CAVONE 

OGGETTO SINTETICO: Odg 3

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione 2018/150/00004. Approvazione aliquote ed agevolazioni IMU 2018.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0458 ORE: 21:39 26-03-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
VOTANTI : 027
VOTI FAVOREVOLI : 020
VOTI CONTRARI : 007
ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	036 SCIACOVELLI NICOLA
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	037 SISTO LIVIO
001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO	

VOTANO NO

007 CARRIERI GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO	032 FIGARO MICHELE
017 DI RELLA PASQUALE	030 MELINI IRMA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
018 FINOCCHIO PASQUALE		

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	010 COLELLA FRANCESCO	029 MELCHIORRE FILIPPO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO
004 BRONZINI MARCO	016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO
006 CARADONNA MICHELE		

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente ~~FINOCCHIO PASQUALE~~ MICHELANGELO CAVONE 

OGGETTO SINTETICO: Odg 3 i.e.

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione 2018/150/00004. Approvazione aliquote ed agevolazioni IMU 2018. i.e.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0458 ORE: 21:41 26-03-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 026
VOTANTI : 026
VOTI FAVOREVOLI : 021
VOTI CONTRARI : 005
ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VIRO	031 NEVIERA GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	036 SCIACOVELLI NICOLA
001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO	037 SISTO LIVIO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

VOTANO NO

007 CARRIERI GIUSEPPE	018 FINOCCHIO PASQUALE	030 MELINI IRMA
017 DI RELLA PASQUALE	025 MANGANO SABINO	

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	010 COLELLA FRANCESCO	032 PICARO MICHELE
003 ANACLERIO ALESSANDRA	013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO
004 BRONZINI MARCO	016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale
II^ Commissione Consiliare Permanente
Bilancio, Tributi, Società Partecipate, Sviluppo Economico e
Città Metropolitana

Oggetto: Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale **n.2018/150/00004** avente ad oggetto: **"APPROVAZIONE ALIQUOTE ED AGEVOLAZIONI IMU 2018"**.

Al Presidente Consiglio Comunale

SEDE

Si comunica che questa Commissione, nella odierna seduta del 07.02.18, con riferimento alla proposta di Deliberazione Consiliare in oggetto evidenziata, **ha espresso la votazione che di seguito si riporta:**

Francesco Giannuzzi Presidente: **favorevole;**

Michele Picaro Vice Presidente: **non favorevole**, riservandosi all'Aula per le motivazioni;

Giuseppe Carrieri Consigliere: **non favorevole;**

Giuseppe Muolo Consigliere: **favorevole;**

Alfonsino Piscichio Consigliere: **assente.**

Si restituisce la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, unitamente a tutti gli atti allegati.

Distinti saluti.

Il Presidente
Francesco Giannuzzi

DELIBERAZIONE N.19 DEL 26.03.2018

DIBATTITO

PRESIDENTE:

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno. Proposta di deliberazione 2018/150/00004 avente ad oggetto:

Approvazione aliquota e agevolazioni IMU 2018.

Relaziona l'Assessore d'Adamo.

ASSESSORE D'AMATO: Il quadro normativo dei tributi locali è rappresentato, in primis, dalla cosiddetta imposta unica comunale la quale si articola in tre distinti tributi: IMU, TASI, TARI. Gli immobili del Comune di Bari e le diverse categorie catastali sono circa 259.500. L'aliquota ordinata IMU per il 2018 è ancora confermata al 10,6 per mille. Non pagano l'IMU gli immobili destinati ad abitazione principale, ad eccezione degli immobili di categoria A1, A8, A9. Sono inoltre esclusi dal tributo l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, purché non locata; l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza purché locata o data in comodato d'uso; le unità appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica; fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M. infrastrutture del 22.04.2008; la casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio; l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze Armate e alle Forze di Polizia.

Infatti, pur rimanendo invariata l'aliquota per gli immobili concessi in comodato a un parente entro il primo grado, spetta un abbattimento del 50 per cento sulla base imponibile, fermo restando che l'aliquota applicabile rimane sempre 7,6 per mille. Inoltre, per le unità immobiliari locate con contratti agevolati è prevista un'ulteriore agevolazione costituita dal 25 per cento di abbattimento sull'aliquota. Resta confermata anche per l'annualità 2018 l'aliquota al 4,6 per mille per gli alloggi regolarmente assegnati all'ARCA.

Per l'abitazione principale, esclusivamente per i fabbricati categoria A1, A8 e A9, l'aliquota applicata rimane quella del 6 per mille con la detrazione di 200,00 euro. Resta altresì confermata anche l'aliquota agevolata per le categorie catastali D3 per le quali è concessa l'aliquota agevolata al 7,6 per mille.

Occorre confermare anche per l'annualità 2018 le aliquote agevolate IMU previste per il 2017.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione. La parola al consigliere Di Rella.

CONSIGLIERE DI RELLA: Come ha avuto modo di appurare, sulla TASI nessuno di noi, me compreso, ha detto nulla. Assessore, purtroppo va detta qualcosa sull'IMU, anche perché, non avendo avuto la possibilità sulla TARI di esprimere la dichiarazione di voto, in qualche modo nell'intervento la richiamerò perché uno dei motivi per i quali ho votato no sulla TARI (non è l'unico, però non voglio approfittare della pazienza del Presidente) e voterò no sull'IMU attiene la questione dell'evasione tributaria. Anche sull'IMU, Assessore, rispondendo a una mia interrogazione mi ha comunicato, attestato e certificato che per il 2014, 2015 e 2016 (ancora non abbiamo calcolato il 2017) il Comune non è riuscito a riscuotere 6.104.480,90 euro, oltre 6 milioni di euro di evasione IMU ICI accertata e che non abbiamo riscosso.

Assessore, lo so che lei non lo farà, ma mi consentirà di richiederglielo. Sia sulla TARI sia su IMU e ICI noi (non intendo il plurale maiestatis, bensì io e i cittadini baresi) vogliamo conoscere i nomi e i cognomi. Lei deve fare uno sforzo perché quando sia per la TARI sia per IMU e ICI i cittadini e contribuenti onesti andranno a farsi un'ora di attesa all'ufficio postale o in banca per pagare il bollettino e gli farà male perché dalla pensione e dallo stipendio (qualunque esso sia, ma certamente non esorbitante) dovranno togliersi la quota che voi gli richiederete, mentre è presumibile che questa evasione tributaria non sia riferibile al pensionato o al cittadino in stato di bisogno e all'indigente.

Date le cifre di non poco conto (sono milioni di euro tra TARI, IMU e ICI per i dati che lei stesso mi ha fornito e manca ancora il 2017) che ci ha fornito, siamo sopra i 12 milioni di euro da recuperare. Lo so che lei dice è una parte di quello che avete recuperato, ma è normale. Quando l'ottimo dottor Catanese invierà a casa i bollettini vada in un ufficio postale qualunque e troverà la fila all'ufficio postale. Temo per i dipendenti della Ripartizione Tributi perché troverà una fila maggiore per capire se è vero che devono pagare 300, 400 euro. Purtroppo i dipendenti che prendono 1200, 1300 euro se li dovranno sopportare.

In questo girone infernale in cui i dipendenti dovranno sopportare enormi file di cittadini che cercheranno di capire se devono pagare, o meno, e se è quella la cifra. Agli uffici postali troverà altri cittadini che stanno in coda per pagare i loro bollettini come contribuenti onesti, mentre c'è una platea di gente (che non sarà poi così ridotta e che certamente non è fatta solo di gente che ha bisogno) che, invece, se la sta ridendo. Io penso che se la stiano ridendo anche del mio intervento perché tanto diranno *“Sei intervenuto già l'altra volta e intervieni oggi, fatto sta che finché lo Stato e la Pubblica Amministrazione in senso lato non metterà in moto i meccanismi reali di recupero, magari noi stiamo o in Islanda o abbiamo chiuso e chi si è visto si è visto oppure non abbiamo un euro perché li abbiamo sistemati altrove e, quindi, con il cavolo che pagheremo!”*.

Assessore, questo è il grido di dolore che attraverso me le stanno lanciando a lei che è solo parzialmente responsabile. Naturalmente io mi devo rivolgere a qualcuno, quindi mi rivolgo a lei perché il Relatore è lei. È un grido di dolore che fa male perché stiamo parlando di 12 milioni di euro e manca ancora il 2017. Dal 2014 sono passati tre anni. Non dico quattro per quelli del 2014 sono partiti nel 2015. Se andiamo dal cittadino contribuente a dire che *“Prima mandiamo il bollettino e poi passano otto o nove mesi e mandiamo il sollecito”*, ci prendono a botte perché ci diranno che da loro li abbiamo voluti subito e agli altri consentiamo tre anni.

Chiudo il mio intervento perché abbiamo già detto molto. Le assenze in aula mi indurrebbero a prendermi tutta la mezz'ora di tempo perché anche in questo caso noi (io e gli altri colleghi della Minoranza) accogliamo l'invito che arriva dai banchi della Giunta e della Maggioranza a non tirarla per le lunghe, ma poi hanno, Presidente pro tempore Finocchio, un atteggiamento irrispettoso che ti

incita. Se non ci fossero certi atteggiamenti, i Consigli durerebbero di meno. Uno che ha appena detto al Sindaco insieme agli altri che cerca di ridurre al minimo la diversa posizione politica pretende che si abbia quel minimo di contraddittorio e dialettica, ma qui non è l'arena o il Colosseo dove ci dobbiamo sfidare a duello, questa è un'aula dove si fa politica e i giudici sono i cittadini ed esprimeranno il loro giudizio nel 2019 quando metteranno le schede nell'urna. Tutto il resto, quello che dico io e gli altri è opinabile.

In Italia il giudizio è fortunatamente legato a un principio democratico, per cui saranno i cittadini a decidere se sono io ad aver ragione o gli altri.

Detto questo, quindi, Assessore, lei già nell'interrogazione, non mi sono permesso, perché anche se sono abbastanza prugnoso, poi, io prendo atto che lei è uno di quelli che s'impegna, non tutti i suoi colleghi di Giunta sono come lei, ma lei è uno che s'impegna, ci mette davvero sacrificio, quindi io non ho chiesto, come pure sarebbe mio diritto, di censurarla, perché lei sa che quando non si risponde per intero ad un'interrogazione, trascorsi i 30 giorni il Consigliere può chiedere la censura, certo non è che a lei questa cosa la spaventi, ma il fatto che io non gliel'abbia presentata, le voglio dire che è un segno di rispetto perché mantenere quei due Assessorati non è cosa da poco, è una cosa da far tremare i polsi e lei, purtroppo, si trova a (*inc*) perché gli Assessorati sono pesanti. Se avete avuto altri Assessorati, altre deleghe come certi suoi colleghi si sarebbe potuto permettere persino di non venire in Aula perché certi suoi colleghi non vengono nemmeno in Aula, come se la cosa non gli riguardasse.

Detto questo, lei non mi ha risposto all'interrogazione sui nomi e cognomi dei responsabili, questa è un'altra cosa curiosa che mentre sulla Tari – collega Carrieri – hanno dato 20 minuti, adesso ne danno 10 e va bene, non è un Regolamento, io mi prendo, allora, gli altri 5.

Assessore, se lei non mi vuole dire i nomi e i cognomi dei responsabili, che voglio chiarire, non sono quelli che vorrei veramente e che anche i baresi vorrebbero veramente, cioè i nomi degli evasori, perché so che quelli, purtroppo, non ce li può dire, sarebbe veramente interessante sapere, ma non quelli che devono 200 euro, a me e ai baresi piacerebbe sapere i nomi e i cognomi di quelli che non hanno pagato da mille euro in su, facciamo anche 3 mila, da 3 mila in su, perché se uno non ha pagato 3 mila dire che secondo me i soldi ce li ha, allora sarebbe bello, sarebbe divertente se noi alle cittadine e ai cittadini gli dessimo quest'elenco di persone che potendo pagare, potendosi permettere degli avvocati per tirarla per le lunghe in attesa che poi il Governo amico gli sforni l'ennesima rottamazione delle cartelle, questo è tutto legittimo però converrà, Assessore, che se lei non fosse stato seduto su quei banchi, se fosse stato per strada, se fosse stato a dover sbarcare il lunario, questa cosa immagino che avrebbe dato fastidio anche a lei, è in una posizione diversa, quindi non le dà tanto fastidio, ma quando le chiedo i nomi e i cognomi non sono quelli che mi farebbero molto piacere conoscere, cioè quelli che non hanno pagato, io voglio capire lei, in questo ritardo, così lo specifico scandendo le parole, ha individuato delle responsabilità che non significa necessariamente all'interno del Comune, cioè nell'azione di recupero – Assessore, poi ascolterà i consigli sempre preziosi del dottor Catanese – per ora ascolti me, poi il dottor Catanese, lo conosco da tempo, saprà fornirle certamente la risposta giusta al mio quesito, ma il quesito me lo faccia porre. Desidero sapere se lei, che ha la funzione anche di controllo, ha individuato in questo che io considero un ritardo, perché stiamo parlando, almeno per il 2014, di oltre 3 anni, delle responsabilità, giusto affinché non si strumentalizzino, non penso minimamente agli impiegati del Comune, quelli sono degli eroi, quelli che lavorano in quella ripartizione, perché affrontare i cittadini incavolati è da eroi soprattutto se si guadagna mille 300 euro. Mi sto riferendo a chi doveva porre in essere delle azioni incisive, veloci, conclusive, di recupero e magari non lo ha fatto. Questa risposta da lei non l'ho ancora avuta. Vorrei che lei dichiarasse, così poi lo verifichiamo: “Consigliere Di Rella, lei e tutti i baresi, potete stare tranquilli perché il ritardo è fisiologico, cioè 3

anni e mezzo sono fisiologici e qua tutti hanno fatto il proprio dovere compresi quelli che per vostro mandato hanno l'obbligo di andare a recuperare questi soldi, non di aspettare di recuperarli quando sarà troppo tardi", tutto qui, però è la quarta volta che le pongo questo quesito. Se lei mi attesta, davanti ai cittadini, le assicuro che non c'è responsabilità, almeno ho una mia dichiarazione – ce l'hanno anche i baresi – che secondo l'Assessore non ci sono responsabilità, non è che lei è infallibile, poi se dovessero emergere, almeno sappiamo che secondo lei non c'erano, ma poi altri le hanno individuate e sono emerse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. Premesso che anche io, prima d'intervenire sulla proposta di delibera – lo dico in maniera asettica, istituzionale – vorrei ringraziare, anche in questo caso, la Ripartizione Tributi, coloro i quali si adoperano per garantire un servizio ai cittadini sotto l'aspetto del conforto giuridico e sotto l'aspetto o delle varie proposte che vengono rappresentate, lo dico con sincera stima, in particolar modo della dottoressa Alongi, del dottor Catanese della Ripartizione Tributi, che quotidianamente offrono un servizio eccellente ai cittadini, lo dico perché l'ho costatato personalmente per via di tanti cittadini che mi hanno rivolto i complimenti per come vengono serviti. Detto questo, la questione della riscossione da parte dell'Imu, che reputo essere una delle più odiose imposte che lo Stato ha deciso di far gravare sui cittadini, è un tema abbastanza particolare, perché molto spesso mi è difficile poter parlare, in questo caso, di evasori, perché l'Imu è un'imposta che colpisce direttamente il contribuente che ha un immobile, quindi è accertabile. Siccome le procedure di riscossione, poi, arrivano anche a poter pignorare il relativo bene mi è difficile pensare che ci possano essere evasori sapendo a dove potrebbero, di fatto, arrivare le procedure, arrivano ovviamente nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge, quindi, come ho fatto anche in precedenza, con una proposta di delibera che ha modificato i Regolamenti in materia di ravvedimento operoso Imu, che ha drasticamente ridotto le sanzioni nel caso in cui il contribuente riesca a poter versare le imposte dovute oltre i termini stabiliti spontaneamente, senza che vi sia un avviso di accertamento, ritengo opportuno e doveroso che quest'Amministrazione, anche se ad un anno dalla scadenza del suo mandato e anche se nei 4 anni precedenti non ha posto in essere alcunché, cerchi, in questo ultimo scorcio di Legislatura, di cercare di prevedere, almeno per l'ultima manovra che andremo a discutere, se il Sindaco non si dimette prima o se non accade nulla prima, delle modifiche regolamentari che possano alleviare le gravi ed esose richieste che quest'Amministrazione fa, perché ricordiamo a tutti, in particolar modo ai cittadini, che per quanto riguarda l'Imu viene applicata l'aliquota più alta, il 10,6 per mille, questo lo dobbiamo dire, lo dobbiamo ribadire, perché sono 4 anni che quest'Amministrazione non ha spostato di una virgola questa odiosa imposta che grava sul patrimonio delle persone, che molto spesso non produce reddito e che in particolar modo, quando riguarda le attività, i locali commerciali di proprietà dei cittadini, che magari non hanno neanche la possibilità di poterli locale o affittare perché la crisi economica è sotto gli occhi di tutti, quest'Amministrazione ha avuto anche il coraggio e la forza di votare contro una mia precedente proposta che prevedeva una riduzione delle aliquote Imu, quantomeno per i locali che non erano sfitti, all'epoca mi fu detto direttamente dal Sindaco che la volontà politica era un'altra, era quella di stimolare l'economia, è passato un anno dalla mia proposta, non ho visto alcun tipo di azioni che abbiano stimolato l'economia, che abbiano stimolato il commercio barese, ma le tariffe, le imposte, sono rimaste le stesse, ovvero le più alte, perché se quest'Amministrazione avesse potuto aumentare queste imposte lo avrebbe anche fatto. Ricordo, signor Sindaco, che lei stesso, per quanto riguarda la Tasi, rappresentava l'impossibilità di poterla eliminare – ci sono le sue dichiarazioni – fatto salvo, poi, un intervento governativo, uno dei pochi favorevoli, in tutti gli anni che li abbiamo dovuti subire, che ha eliminato, di fatto, la Tasi.

L'Imu grava per oltre 70 milioni di euro sulle tasche dei cittadini baresi, una quota parte viene trasferita direttamente allo Stato, l'altra c'è poi una forma di partecipazione, di solidarietà tra le

varie Regioni e poi a Bari arrivano 58 milioni di euro e qualche altro spicciolo che sono destinati per legge, per fortuna, a dei servizi indivisibili. Considerato che l'Imu è odiosa come imposta e che per legge quantomeno viene tipizzata almeno dove deve andare ad essere utilizzata come servizi, quantomeno – mi rivolgo all'Amministrazione nel suo complesso – mi sarei aspettato che una forma di rispetto, rispetto ai servizi ai quali la stessa è destinata, vi fosse stata da quest'Amministrazione, invece pensare che sono destinati circa 30 milioni 408 mila euro ai servizi di pubblica sicurezza e vigilanza per la città di Bari quando poi abbiamo il fenomeno incontrastato nella città, delle baby gang, il fenomeno incontrastato delle rapine, molte delle quali non vengono neanche più sulla cronaca locale, perché ormai è diventato un luogo comune subire una rapina, ce n'è stata una la settimana scorsa in un supermercato a Santo Spirito, alle ore 18:30 con tanto di coltello, che non è uscito neanche sulla cronaca locale, ce ne sono tante altre quotidianamente.

Così come pensare che di questi 30 milioni 400 mila euro non si riesca ad avere un servizio di coordinamento, come ho più volte detto anche al Sindaco, rispetto al fenomeno della prostituzione che deve essere debellato, il Sindaco ha il potere di poterlo fare con le ordinanze che lei stesso ha supportato in qualità di Presidente Anci e che ad oggi non hanno visto emettere alcun tipo di ordinanza per motivi di sicurezza, per motivi di tranquillità pubblica, per motivi di decoro urbano. Le è stato chiesto tramite un'interrogazione di cui aspetto anche risposta per l'interesse di tanti cittadini che oggi addirittura subiscono il fenomeno della prostituzione, non nelle zone periferiche della città o dove vi sono insediamenti industriali, no, parliamo dei quartieri di vita quotidiana, parliamo di Santa Fara, parliamo del quartierino, zone che sono diventate ormai proprietà di coloro i quali offrono un mercimonio ai clienti di fronte a tanti bambini che devono assistere, con i loro genitori, a questo scempio e da cui quest'Amministrazione, ad oggi, non ha mosso un dito, non ha fatto un'ordinanza per sanzionare i clienti, come le ho chiesto, per obbligare, coloro i quali non rispettano il decoro urbano, ad allontanarsi da quelle aree.

I servizi di gestione e manutenzione del patrimonio comunale, per 3 milioni 139 mila euro, non vedo il Vicesindaco, ma sono quotidiane le email che trasmetto allo stesso rispetto a come vengono mantenuti i nostri immobili, parlo dell'Erp, parlo di quelli che sono oggi sotto la gestione dell'Arpa. Servizi di gestione e manutenzione stradale, la cronaca locale, quotidianamente e specialmente in questo periodo, sta rappresentando come le nostre strade sono diventate delle vere e proprie groviere, nonostante, annualmente, vengano destinati circa 5 milioni 828 mila euro, così come il servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico, 7 milioni di euro, sono 3 anni che ho chiesto di rimuovere degli alberi che sono morti nel vero senso della parola e che potrebbero cadere da un giorno all'altro, com'è caduto un albero a seguito delle intemperie che abbiamo ricevuto e che rimangono lì in attesa di arrivare al loro destino senza che l'Amministrazione ponga alcun tipo di azione. Ho le interrogazioni presentate signor Sindaco. Servizi di gestione, manutenzione e illuminazione pubblica 7 milioni di euro l'anno, facciamo l'esempio del San Paolo, di quartieri che hanno l'illuminazione ancora con i cavi che si collegano da un palo all'altro tutti completamente arrugginiti, senza che si riesca a portare avanti un piano di riammodernamento della pubblica illuminazione, così come il servizio di anagrafe, 4 milioni 772 mila euro – Signor Presidente prendo il tempo per il secondo intervento – servizio che negli anni siete riusciti a rendere impossibile anche per l'interesse della comunità barese, anche per l'interesse della città, poter fare un cambio di domicilio o un cambio di residenza alla faccia dell'informatizzazione che avevate rappresentato come una delle vostre bandiere politiche per rappresentare l'innovazione tecnologica nella città.

Signor Sindaco vada a vedere negli uffici della ripartizione anagrafe, i faldoni che hanno i dipendenti in uno stato di crisi esistenziale per rispondere a queste richieste di cambio di domicilio o di residenza che oggi viene fatto in maniera accentrata, quindi non più de localizzata nei vari uffici anagrafe, molti dei quali già chiusi, che si può fare per appuntamento, cioè una persona per

cambiare il domicilio o la residenza deve richiedere appuntamento, questo sarebbe interesse per la comunità? Prima si fa il cambio di residenza da un altro Comune e prima s'incamera la Tari, l'addizionale comunale e prima il cittadino viene inglobato nei servizi della città di Bari, tutto questo è Bari Città Metropolitana, tutto questo è Bari Capoluogo di Regione, tutto questo è Bari, con cittadini che pagano l'Imu e di converso hanno questi servizi indivisibili, quindi è ovvio che non posso che essere assolutamente sfavorevole a questa proposta sia per l'importo che viene richiesto ai cittadini, ricordo che è il 10,6 per mille, l'aliquota più alta prevista per i Comuni, di più non potevano fare, però l'hanno confermato in tutti gli anni sia perché di converso, a fronte di questa odiosa imposta che viene chiesta ai cittadini baresi corrispondono dei servizi che sono sotto gli occhi di tutti, che ho appena elencato, sono di una pietosità unica e che nel corso dei 4 anni hanno avuto una parabola discendente in termini di qualità della vita per la città di Bari e che sicuramente, fino alla fine di questo mandato, rimarranno in questo stato, se non peggio, perché nonostante gli accorati appelli che vengono rappresentati, in tutte le forme di opposizione costruttiva – questo lo testimoniano le varie interrogazioni e le varie email che rappresento quotidianamente a chi dovrebbe gestire quel servizio, a chi dovrebbe essere operativo – nulla cambia se non il grande e solerte impegno di alcuni dirigenti o dipendenti che hanno un senso di rispetto nei confronti della comunità e dei cittadini che rappresentano.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Ai pochi Consiglieri rimasti in Aula spero di poter dire qualcosa d'interessante su questa proposta di delibera, soprattutto cercando di raccontare una storia diversa che si poteva e si può fare nelle Amministrazioni comunali, almeno ci provo.

L'Imu – soprattutto per chi la pensa come il collega Losito – è un'ottima tassa, è una patrimoniale, è una tassa che si paga per il solo fatto che tu hai un immobile che non destini ad abitazione principale. Per questo fatto qui, che hai una casa, hai un ufficio, un fabbricato, lo Stato ti dice che devi pagare un'imposta proporzionata al valore di quel bene, appunto una patrimoniale, quindi quando sentite dire che in Italia ci vorrebbe una bella patrimoniale dovete prendere una mazza e darla in testa a chi dice queste cose, perché non sa che in Italia di patrimoniale ce ne sono a bizzeffe, questa è una, ricordo anche quella dei bolli sui conti correnti piuttosto che sui fondi di deposito e su tante altre cose, quindi in Italia le patrimoniali già ci sono. Questa patrimoniale ai cittadini baresi costa la bellezza di 93 milioni di euro, cioè stasera quando i colleghi voteranno questa manovra autorizzeranno gli uffici a mandare dei bollettini con i quali dovrai pagare questi 93 milioni di euro, l'ho semplificata, non è esattamente questo il passaggio, comunque, il Comune incasserà questa cifra che, ovviamente, sottrarrà, quasi in un colpo solo, all'economia cittadina e questo è un gran male, evidentemente, per l'economia cittadina, perché non avere più 93 milioni di euro da spendere in città significa impoverire grandemente una città. Molti, ovviamente, contestano: "Come facciamo se non incassiamo questi 93 milioni di euro? I servizi come li diamo", a questa domanda risponderà tra pochi minuti.

Certo è che si tratta di una patrimoniale, sottrae all'economia cittadina i 3 milioni e nel Comune di Bari, per volontà di quest'Amministrazione, di questa Giunta, di questa Maggioranza, come veniva ricordato, giustamente, dal collega Picaro, noi abbiamo un'aliquota dell'1,06 all'anno, del valore di una casa, di un ufficio o di un fabbricato, il che significa – l'ho già detto negli anni passati, ma mi va di ripeterlo ogni anno – che in 20 anni espropriamo il 20 per cento del valore di una casa ai baresi, ai cittadini, quindi un pezzo di cucina, un pezzo di bagno, ogni anno, in 20 anni lo trasferiamo in proprietà al Comune, questo dovrebbe far riflettere moltissimo i Consiglieri di Maggioranza quando andranno, tra un po', a votare questa delibera. Se fossi un collega di Maggioranza non so se parteciperei al voto o tenterei, in tutti i modi, di fare dell'altro, perché si può fare dell'altro. La prima cosa che si può fare è invece di aumentare, come ha fatto il Comune, ai

massimi di legge, l'Imu, dallo 0,76 per cento all'1,06 per cento, si poteva abbassare dello 0,3 per cento e portare l'Imu allo 0,4 per cento, quindi dimezzare, sostanzialmente, il costo dell'Imu per i cittadini baresi e poi inventarsi altre forme di introito delle somme perché questi importi serviranno nel Bilancio comunale a pagare le retribuzioni ai dipendenti e una serie di servizi che il Comune dà. Per esempio, il costo del biglietto dell'Amtab è un costo sociale e calmierato perché il Comune – e molti Comuni – preferisce mettere la patrimoniale sulla casa all'1 per cento piuttosto che aumentare il biglietto dell'autobus, il Comune preferisce utilizzare gli utili delle società partecipate, quando ci sono, come l'Amgas, per non far pagare a tutti la Tari piuttosto che per ridurre ad alcuni la Tari e l'Imu, il Comune preferisce non ridurre in nessun modo i costi dei propri servizi, quindi fare una revisione della spesa perché è più facile per il Comune lasciare invariate, ai massimi di legge, queste imposte patrimoniali che incidono su chi una casa, in qualche modo, con i sacrifici anche della sua famiglia, piuttosto che con il suo lavoro, se l'è comprata per fare un investimento non per uso abitativo. La responsabilità di tutto questo di chi è? È innanzitutto dei Consiglieri di Maggioranza che voteranno questa proposta di delibera e della Giunta che ha proposto questo tipo di aliquota e in particolare trovo grande responsabilità, ma la più grande è sempre quella della parte politica, degli uffici comunali, i quali, ovviamente, trovano più facile che fare una revisione della spesa, impiegare gli utili delle partecipate in maniera diversa, proporre soluzioni diverse per trovare un equilibrio di Bilancio, nell'innalzare i tributi al massimo, anche perché, come ha ricordato, qui abbiamo un livello di evasione così tale che dobbiamo chiedere 100 per poi incassare, effettivamente, tra 50 e 60, però ai dirigenti in particolare di questo Comune che sono ben pagati chiederò – se avrò la possibilità nei prossimi anni – di fare uno sforzo diverso rispetto a proporre alla Giunta e quindi al Consiglio comunale delle delibere che non fanno altro che portare ai massimi di legge delle aliquote fiscali, perché così è molto facile, non ci vuole sicuramente un manager super specializzato piuttosto che un dirigente molto ben pagato per confezionare delibere che portano un livello di tassazione così elevato, basta una persona di media preparazione, noi, invece, abbiamo bisogno, se paghiamo bene le persone come qualcuno ricordava, che queste persone poi portino a casa risultati utili, non per se stessi, ma per la città, perché noi in teoria non dovremmo mai dimenticarci che stiamo lavorando per tutelare i cittadini, dare dei servizi al miglior costo possibile, non mi sembra che questo sia quello che avviene in questo Comune. Sono fortemente critico nei confronti di questa proposta di deliberazione, ritengo che sia assolutamente sbagliato, per l'economia cittadina, sottrarre questa valanga di soldi in questo modo, con questa tassa che ritengo assolutamente errata, che è l'Imu, o meglio errata è l'aliquota che viene applicata nel Comune di Bari, perché ipotizzare che ci sia un'aliquota dello 0,4 per cento annuale sull'immobile e contribuire, così ai servizi, è un costo che potrebbe essere anche accettabile, ma quando mi metti l'1 per cento del valore della casa all'anno per 20 anni, l'ho detto prima che è un esproprio proletario che in nessun modo potrei votare e proporre di votare, perché così non si fa buona Amministrazione, così si fa soltanto politica fiscale ai massimi livelli. Fare queste cose qua è facile per chi le prepara e mi chiedo come Consiglieri di Maggioranza, Consiglieri comunali che sono cittadini, sostanzialmente sono tutti cittadini tranne qualcuno che è un po' più politico, ma sono cittadini, possono in scienza e coscienza dire di aver fatto il loro dovere stasera quando tornano a casa, alla domanda dei figli: "Cosa hai fatto papà oggi?", potranno rispondere: "Papà ha messo l'aliquota Imu ai massimi di legge agli altri suoi concittadini". Tornare a casa e dire una cosa del genere, io non ci riuscirei, mi piacerebbe invece lavorare in una città che risparmia sui costi di quest'enorme macchina che abbiamo, che utilizza meglio gli utili delle sue partecipate, che fa pagare i servizi al costo giusto, il biglietto dell'Amtab potrebbe essere un'idea piuttosto che i costi dei servizi dell'anagrafe potrebbe sicuramente contenere minori incassi se riducessimo l'Imu.

Ribadisco il mio voto totalmente contrario, sono profondamente dispiaciuto che ancora per il quarto anno quest'Amministrazione non è riuscita ad abbassare le tasse rispetto all'inizio del suo mandato, che ha subito innalzato i massimi livelli di pressione fiscale.

Sono convinto che stiamo facendo gran male all'economia cittadina, purtroppo siccome vedete che siamo 25 contro 11, la forza dei numeri ci può soltanto far dire qualcosa, le decisioni le prendono i Consigli di maggioranza che temo fortemente che approveranno questa brutta delibera che fa del male – a mio avviso – non solo alla città, alla sua economia e ai beni dei baresi.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla consigliera Melini, prego.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie Presidente. Il mio intervento sarà molto breve anche perché quanto introdotto dai colleghi è ripetitivo rispetto agli anni passati, ma evidentemente rispecchia ancora l'idea di pressione fiscale che ha quest'Amministrazione. È un'idea di contribuzione da parte dei cittadini che è ancora una volta una vessazione.

In particolare su questa tariffazione, su quest'imposta, voglio evidenziare la parte dell'aliquota sulle aree edificabili. Mi dispiace che non sia presente l'Assessore all'Urbanistica, ma devo cogliere l'occasione per ricordare che ancora oggi c'è un contenzioso con il Comune di Bari rispetto a quei privati che pagano un valore o dovrebbero pagare un valore su aree edificabili a cui non viene concesso neanche il proprio diritto a vedere quelle aree svilupparsi o sviluppare sulla città di Bari. È un problema di visione, è un problema che rientra nella concezione e nella prospettiva di una città che è una città che devo ricordarvi che è a 42 e passa chilometri sul mare e di cui una grande fetta, tra l'altro a soli due chilometri e mezzo dal centro cittadino, non vede nessun tipo di espansione. Eppure, l'ho detto anche recentemente in Aula, lo sviluppo del lungomare a sud, che non deve essere solo una proiezione di rendering dell'Amministrazione con il Politecnico e con Confindustria, deve essere una concretizzazione, deve voler dire per tutti quei privati che hanno queste aree edificabili vedere, finalmente dopo decenni, un'opportunità non di profitto, seppur legittimo il profitto, almeno per una parte politica che ritiene che l'economia si basi sul profitto, ma soprattutto perché sono diritti acquisiti e sono diritti riconosciuti anche dalla Costituzione.

Il mio intervento è volto ancora una volta a ricordare che quest'Amministrazione ha in piedi un contenzioso per milioni di euro su aree edificabili che di fatto sono completamente depotenziate e che sono, e arriveranno ad essere fino alla fine di questo mandato, soprattutto per quanto riguarda la zona a sud, dei territori che rappresentano il fallimento di un'Amministrazione che seppur con un Sindaco giovane non è riuscita ad essere lungimirante e a vedere cambiare il volto della città.

Per questo ritengo, e mi accodo a quello che dicono i colleghi, quest'imposta completamente iniqua per la città di Bari. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Melini. Ci sono altri interventi? Nessuno. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Chi interviene? La parola al consigliere Finocchio.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Grazie Presidente. Sindaco, non dovevo intervenire, ma sono costretto ad intervenire. Abbiamo dato uno spettacolo questa sera e mi dissocio come uomo politico, potevamo arrivare prima a questa conclusione, a quest'accordo. Qualcuno diceva: "Non ti andare a vendere". Io non mi sono mai venduto, per chi mi conosce, sono una persona umile, onesta e coscienziosa. Posso sbagliare, è umano sbagliare, ma vedere lo scempio che ho assistito in questo Consiglio comunale e il Consiglio monotematico, cinque Consigli monotematici si potevano evitare, si arrivava ad un accordo politico serio e costruttivo, e non arrivando in quest'Aula e fare i moralisti o il populismo, quello che non mi hanno insegnato, mi hanno insegnato la caratteristica umana, sincera e tutto quello che mi viene dal mio cuore. Ecco perché la gente mi apprezza, mi apprezza e credo è opportuno che avrò l'onore di rappresentare ancora in quest'Aula. I cittadini sanno bene, non è la telecamera o il giornale che mettono l'uomo a fare politica, è la persona

umana, persona che vive per strada, persona sincera, umile e quando dico queste parole sono bene come le dico.

Sindaco, sono stato in quell'Aula dove rappresentavo la Vicepresidente con un po' d'amarezza e continuo ancora a tenerla, però con onore e con sincerità continuerò a fare il mio dovere, ma non seguirò quelli che oggi fanno strumentalizzazione in quest'Aula e dopo cinque minuti sono nella sua stanza. Non l'ho mai fatto e non lo farò mai, sarò nella sua strada sempre politicamente e per quello che rappresento.

Voterò contro questa delibera perché mi hanno insegnato di fare politica e non strumentalizzazione. Voglio ringraziare anche i colleghi, alcuni colleghi che mi seguono, sinceramente, non mi faccio mai strumentalizzare, né con una firma, né per un'auto convocazione, se devo fare un'auto convocazione deve essere una convocazione sincera, onesta e intelligente in quest'Aula. Non mi faccio strumentalizzare. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna.

Pongo in votazione la proposta di delibera 2018/150/00004 avente ad oggetto: *“Approvazione aliquote e agevolazioni Imu 2018”*. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 27 Consiglieri, 27 sono i votanti, 20 sono i favorevoli, 7 sono i contrari e nessuno astenuto. Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 26 Consiglieri, 26 sono i votanti, 21 sono i favorevoli, 5 sono i contrari e nessuno astenuto. Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale

Prot. n. 190954-II-9

Bari, 29-08-2014

p.c. Al Dirigente della Ripartizione tributi
Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
LORO SEDI

Oggetto: Riscontro al quesito prot. n. 189749 del 27.08.2014.

Con riferimento al quesito di cui alla nota richiamata in oggetto, già con la mia circolare n. 181232 del 7.08.2014 avente per oggetto "Coinvolgimento dei Municipi nel procedimento di approvazione del bilancio di previsione" è stata data risoluzione al quesito evidenziando sebbene in maniera generica, la tipicità delle proposte di deliberazione sulle quali è necessario acquisire, in via istruttoria, il parere obbligatorio dei Municipi, con riferimento alle delibere che costituiscono allegati al bilancio di previsione.

Da una lettura sistemica delle disposizioni del Regolamento istitutivo dei Municipi in uno con l'art. 55, emerge chiara la tassatività delle "materie" le cui proposte di deliberazione, predisposte dalle Ripartizioni centrali, richiedono il parere dei Municipi.

Con riferimento al complesso dei provvedimenti che rappresentano ex lege allegati alla proposta di approvazione del bilancio di previsione, la lettera d) dell'art.55 reg. mun., oltre al progetto di bilancio di previsione approvato dalla giunta comunale, richiede che il parere dei Municipi sia espresso:

- sulla relazione previsionale e programmatica,
- sul bilancio pluriennale
- sul piano triennale delle opere pubbliche

Dalla predetta lettura sistemica del regolamento, i Municipi concorrono infatti, ai sensi dell'art. 3 del regolamento, alla definizione delle politiche di governo dell'ente mediante la RPP, alla programmazione gestionale mediante il PEG ed a quella legata all'innovazione organizzativa mediante il PDO.

Inoltre, oltre ai documenti strettamente contabili ed alla relazione previsionale e programmatica con la quale si definiscono le politiche di governo dell'ente attraverso l'individuazione dei programmi, la necessità che i Municipi siano chiamati ad esprimere il parere sul piano triennale delle opere pubbliche rinviene dalla circostanza che l'art. 62 prevede una specifica attività di programmazione



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale

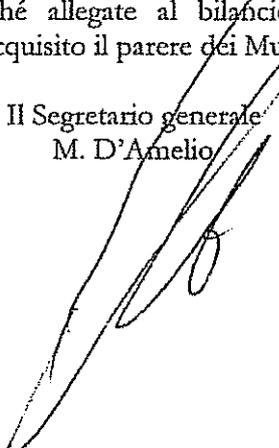
delle opere pubbliche da realizzarsi sui territori dei Municipi prevedendo, nella definizione delle opere e delle relative priorità, finanche il coinvolgimento dei cittadini.

Non sussistendo alcun obbligo giuridico da parte dell'Assessorato ai LL.PP. di recepimento delle richieste avanzate dai Municipi, l'espressione del parere è il momento con il quale si esprime la condivisione o meno dei Municipi alla proposta unitaria predisposta dall'assessorato che rappresenta la sintesi delle complesse esigenze dell'ente nella sua unitarietà.

Da quanto qui rappresentato, si evince pertanto la volontà di selezionare di fatto, per la sottoposizione al parere dei Municipi, tra gli allegati al bilancio di previsione di cui agli artt. 170, 171 e 172 del TUEL **solo alcuni di quelli previsti negli articoli citati, in quanto ritenuti strategici** ai fini del coinvolgimento dei Municipi nella vita dell'ente.

Questo comporta che le delibere di determinazione delle tariffe di aliquote di imposta e di maggiori detrazioni di tributi comunali benché allegate al bilancio di previsione non sono dunque provvedimenti sui quali dovrà essere acquisito il parere dei Municipi.

Il Segretario generale
M. D'Amelio



Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE
Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 09/04/2018 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 09/04/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 09/04/2018 al 23/04/2018.

L'incaricato

Bari, 29/05/2018

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>